



FORMAZIONE

Referenti gruppo formatori

- Sig.ra Raminelli Orianna, ostetrica IBCLC, ASS6
- Dr. Coprivez Alberto, pediatra Azienda Ospedaliera Pordenone, tutor/valutatore Unicef
- Dr.ssa Padovan Carla, pediatra di comunità, referente per l'allattamento al seno, Dipartimento di Prevenzione ASS6
- Dr.ssa Braida Federica, referente progetto BFCl, pediatra ASS6
- Dr.ssa Eleonora Biasotto, pediatra Azienda Ospedaliera Pordenone
- Sig.ra Santin Elisabetta, infermiera pediatrica, Azienda Ospedaliera S. Vito al Tagliamento
- Dr.ssa Catya Zorzi, referente infermieristica dipartimento materno-infantile Azienda Ospedaliera S. Vito al Tagliamento

I referenti del gruppo formatori si impegnano a comunicare periodicamente eventuali aggiornamenti relativi ai contenuti della formazione.

Se la formazione deve garantire di

- soddisfare i 10 e 7 passi di BFHI e BFCl
- essere specifica per il ruolo che riveste l'operatore
- essere adeguata ai criteri di multidisciplinarietà (Ospedale e Comunità)
- essere costante e continuamente aggiornata,

la procedura di formazione deve avvalersi del metodo "a cascata" per formare nuovi formatori che a loro volta, sempre sotto la supervisione dei referenti formatori, diventano produttori di saper fare per la cultura dell'Allattamento al Seno (corso di almeno 20 ore complessive, compreso un minimo di quattro ore e mezza di esperienza clinica supervisionata).

La formazione e l'aggiornamento continuo possono essere svolti sotto forma di riunioni periodiche (1 volta al mese) e con gruppi di lavoro su casi. La modalità di comunicazione tra formatori e operatori di riferimento ospedalieri e territoriali può avvenire tramite telefono, fax o posta elettronica.

I referenti del gruppo formatori e gli operatori di riferimento ospedalieri e territoriali si impegnano a garantire un corso di orientamento sulla Politica entro una settimana dalla presa di servizio, con formazione specifica entro 6 mesi:

- Azienda Ospedaliera: la posizione organizzativa del dipartimento materno infantile dei due ospedali mantiene un registro informatizzato con nominativi e qualifica professionale del personale dei dipartimenti, aggiornato in tempo reale rispetto a nuove assunzioni; i referenti si impegnano a organizzare corsi di orientamento sulla Politica interaziendale entro una settimana e formazione specifica secondo il ruolo professionale entro i 6 mesi dall'entrata in servizio.
- Distretto Sud: la posizione organizzativa distrettuale mantiene un registro informatizzato con nominativi e qualifica professionale del personale di distretto, aggiornato in tempo reale rispetto a nuove assunzioni, che vengono comunicate ai referenti distrettuali del gruppo formatori; i referenti si impegnano a organizzare, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, corsi di orientamento sulla Politica interaziendale entro una settimana e formazione specifica secondo il ruolo professionale entro i 6 mesi dall'entrata in servizio



ARGOMENTI DI FORMAZIONE - UNICEF 2011

Gli operatori sono divisi in tre categorie in base alle competenze legate al ruolo professionale di ciascuno. Gli *informati* devono avere delle competenze di carattere generale, in modo da indirizzare la madre alla figura adeguata. Gli operatori *coinvolti* devono avere le conoscenze teoriche sull'allattamento al seno, e sapere a chi indirizzare per ulteriori approfondimenti. Gli operatori *dedicati* sono quelli che hanno, oltre alle conoscenze teoriche, anche le competenze pratiche per aiutare le madri.

Informati (2 ore)

Il corso deve avere una durata minima di ore 2 e deve coincidere con il “Corso di Orientamento” richiesto per tutti i nuovi operatori. Gli argomenti da affrontare in modo sintetico sono:

- l'importanza dell'allattamento al seno;
- la *Politica* aziendale e i servizi offerti per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno e il proprio ruolo nell'attuazione della *Politica*;
- dove si trovano le copie della *Politica* aziendale sull'allattamento e l'alimentazione dei bambini con relativi protocolli/procedure;
- le pratiche che sostengono le cure amiche della madre adottate nella struttura;
- le pratiche che sostengono l'allattamento al seno adottate nella struttura;
- i tipi di informazioni che vengono fornite sia alle donne che allattano al seno sia a quelle che non allattano per l'alimentazione dei loro bambini;
- le attività a sostegno dell'allattamento previste per il proprio ruolo professionale dalla *Politica* e quali sono gli interventi inappropriati o da evitare;
- come ridurre al minimo la possibilità che le madri che allattano vengano scoraggiate rispetto all'allattamento materno e vengano orientate ad utilizzare sostituti;
- quali sono i servizi che possono fornire informazioni e sostegno competente per la gestione pratica dell'allattamento e come indirizzarvi le madri;
- come accogliere le donne in modo che si sentano benvenute e libere di allattare nella struttura, e fare in modo che le madri che allattano siano benvenute in tutte le altre aree pubbliche della struttura;
- le informazioni su luoghi pubblici locali, dove è favorito l'allattamento;
- il modo in cui si informa le madri che lo desiderano che è possibile allattare in un'area riservata;
- le risorse disponibili per il sostegno delle mamme sia quelle che allattano al seno sia quelle che ricorrono alla nutrizione artificiale;
- il rispetto del *Codice* per quanto riguarda pubblicità o promozione di sostituti del latte, biberon, tettarelle o ciucci all'interno dell'Azienda e da parte degli operatori;
- perché è importante astenersi dal dare alle madri campioni o altro materiale pubblicitario da ditte che producono sostituti del latte materno;
- rispetto del *Codice* pertinente al proprio ruolo nel sostegno delle madri in allattamento.

Coinvolti - Oltre a quanto fatto dagli “informati”

Il corso deve essere tale da garantire lo svolgimento del proprio ruolo secondo quanto indicato nella politica aziendale e nel modello di percorso nascita. Gli argomenti da affrontare sono:

- le raccomandazioni sulla durata e l'esclusività dell'allattamento materno secondo la *Strategia Globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini*, compresi gli effetti positivi di queste scelte;
- le basi dell'anatomia e la fisiologia della lattazione, nonché della sua gestione;
- l'importanza
 - della promozione dell'allattamento durante la gravidanza;
 - delle cure amiche della madre durante il parto;
 - del contatto pelle a pelle appena dopo la nascita e successivamente in ogni occasione utile;
 - dell'inizio dell'allattamento materno;
 - dell'alimentazione a richiesta;
- le informazioni che andrebbero discusse con le madri che manifestano una propensione per l'utilizzo di sostituti del latte materno;



Azienda Ospedaliera

SANTA MARIA DEGLI ANGELI PORDENONES. MARIA DEI BATTUTI
SAN VITO AL TAGLIAMENTOIMMACOLATA CONCEZIONE
MANIAGOS. GIOVANNI DEI BATTUTI
SPILIMBERGOS. GREGORIO
SACILE

- come riconoscere:
 - i segnali precoci di fame;
 - i segnali di un'adeguata eliminazione (feci e urina);
 - quando svegliare il neonato se dorme troppo (offerta attiva del latte materno)
- l'importanza di tenere i bambini vicini, giorno e notte e come rispondere ai loro bisogni durante le ore notturne;
- informazioni sulla condivisione del letto e sugli accorgimenti appropriati da adottare.
- come una madre può conciliare l'allattamento con il rientro al lavoro
- le controindicazioni all'allattamento materno, nonché la compatibilità con l'allattamento materno della maggior parte dei farmaci e a quali fonti accedere in caso di dubbio
- le poche situazioni in cui è accettabile, dal punto di vista clinico, dare al bambino allattato al seno bevande diverse dal latte materno prima dei 6 mesi.
- i rischi per l'avvio e il mantenimento dell'allattamento al seno
 - derivanti dall'uso di tettarelle, biberon e ciucci, almeno durante le prime quattro - sei settimane;
 - associati all'uso dei sostituti del latte materno o altri liquidi con i biberon o tettarelle
 - della somministrazione di latte artificiale o altri cibi o bevande ai bambini allattati al seno prima dei 6 mesi
- come preparare al bambino la pappa e/o pasti complementari con il latte materno;
- per le madri che non allattano:
 - i rischi ed i benefici di vari tipi di alimentazione,
 - come aiutare una madre a scegliere un metodo di alimentazione che sia accettabile, fattibile, abbordabile, sostenibile, e sicuro (AFASS) nelle sue condizioni,
 - la preparazione sicura ed igienica, la somministrazione e la conservazione dei sostituti del latte materno,
 - come offrire individualmente, in un'area riservata e utilizzando gli strumenti necessari, una dimostrazione pratica sulla preparazione, somministrazione e conservazione del latte di formula
 - come verificare con la madre quanto ha appreso dopo la spiegazione/dimostrazione;
 - a quale operatore inviare la madre per approfondire l'argomento.
- la procedura adottata per garantire che le informazioni sull'avvio dell'allattamento vengano trasmesse dal punto nascita al servizio territoriale;
- rispetto del *Codice* pertinente al proprio ruolo nel sostegno delle madri in allattamento.

Dedicati (20 ore) - Oltre a quanto fatto dagli "informati" e dai "coinvolti"

Il corso deve essere di almeno 20 ore complessive, compreso un minimo di quattro ore e mezza di esperienza clinica supervisionata. Gli argomenti da affrontare sono:

- come mostrare alle madri
 - la posizione e l'attacco del bambino al seno;
 - la spremitura manuale del latte;
 - come somministrare un alimento con un metodo alternativo al biberon, ove necessario;
- come osservare e valutare in modo efficace la poppata e condividere queste osservazioni con le madri;
- come offrire alla madre un aiuto pratico:
 - con i bambini che rifiutano il seno;
 - nei bambini che hanno bisogno di attenzioni speciali;
 - con problemi fisici del seno e del capezzolo in allattamento;
 - per mantenere la produzione di latte durante i periodi di separazione dal bambino, per esempio, in caso di rientro al lavoro e come conservare il latte materno, in caso di necessità;
- come prevenire e gestire i principali problemi dell'allattamento che possono insorgere durante l'allattamento, ad esempio ingorgo e mastite.
- come comunicare con le madri (ascoltare e comprendere, infondere fiducia e dare supporto);
- come raccogliere una storia dell'allattamento materno;
- rispetto del *Codice* pertinente al proprio ruolo nel sostegno delle madri in allattamento.

Conoscenze e competenze degli operatori dedicati

Gli operatori *dedicati* devono inoltre dimostrare di essere in grado di:

- descrivere:



Azienda Ospedaliera

SANTA MARIA DEGLI ANGELI PORDENONES. MARIA DEI BATTUTI
SAN VITO AL TAGLIAMENTOIMMACOLATA CONCEZIONE
MANIAGOS. GIOVANNI DEI BATTUTI
SPILIMBERGOS. GREGORIO
SACILE

- l'importanza di un efficace posizionamento e attacco al seno, accertandosi che la madre ne abbia compresa l'importanza e che si senta sufficientemente sicura nella gestione pratica dell'allattamento;
 - come riconoscere un efficace trasferimento di latte, accertandosi che la madre ne abbia compresa l'importanza e che sappia cosa fare in caso di un insufficiente trasferimento di latte;
 - come mostrano alle madri il posizionamento e l'attacco corretto del bambino al seno;
 - il modo in cui si può valutare l'adeguatezza dell'allattamento in un bambino;
 - le informazioni fornite a una madre per continuare ad allattare in caso di separazione dal bambino e/o al rientro al lavoro;
- valutare se una poppata è efficace e condividere queste osservazioni con le madri;
- conoscere e sapere mostrare alle madri:⁹
 - il corretto posizionamento e attacco al seno;
 - come spremere il latte manualmente e saper preparare una madre a spremersi manualmente il latte;
 - come somministrare latte materno spremuto o latte artificiale con un metodo alternativo al biberon, dove necessario;
 - come preparare la pappa e/o i pasti complementari al latte materno;
- sapere che in alcune situazioni particolari come quelle di un neonato piccolo per età gestazionale o nato pretermine o prossimo al termine o molto sonnolento per ittero, oppure per gli effetti di farmaci somministrati durante il parto o se i seni sono gonfi e dolenti, la madre potrebbe aver bisogno di guidare la frequenza delle poppate e svegliare il bambino per poppare, se non si sveglia spontaneamente entro 3 ore dall'ultima poppata, finché la lattazione non sia ben avviata;
- saper aiutare una madre in situazioni particolari (rifiuto del seno, bambini che hanno bisogno di attenzioni speciali, problemi fisici del seno e del capezzolo) oppure indicare alla madre a chi rivolgersi per aiuto;
- offrire alla madre sostegno per mantenere la produzione di latte durante i periodi di separazione dal bambino, per esempio, in caso di ricovero del bambino e/o rientro al lavoro.

⁹ Nel caso di operatori dedicati che per ruolo non si occupano direttamente della gestione pratica dell'allattamento al seno, questi devono saper indirizzare la madre ad altri operatori in grado di intervenire su posizione, attacco e spremitura manuale.